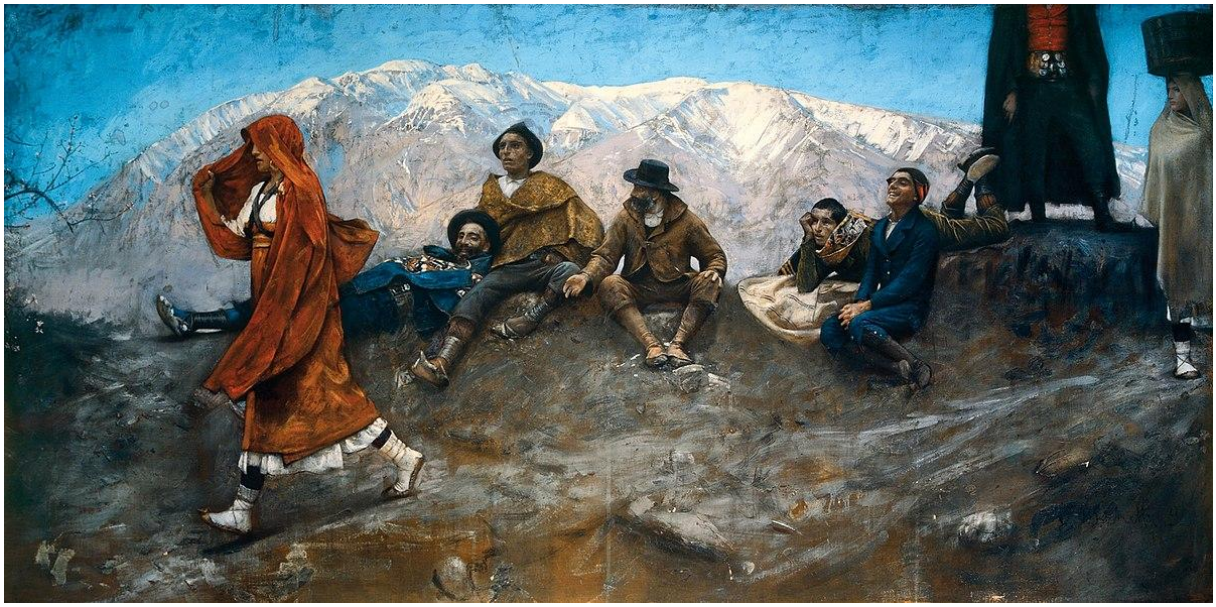
Associazione Internazionale dei Professori d'Italiano
www.infoaipi.org



XXVII Congresso AIPI

Passioni, emozioni, affetti nella cultura italiana tra ieri, oggi e domani

Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" – Chieti Pescara
24-26 settembre 2026

Comitato Organizzatore:
Antonio Sorella, Claudio Di Felice, Ineke Vedder, Bart Van den Bossche

Il congresso si propone di esplorare le molteplici rappresentazioni dell'amore e delle altre passioni nella lingua, letteratura e cultura italiana. Nel corso dei secoli, la dimensione emozionale è stata indagata nella letteratura italiana in tutte le sue sfaccettature e declinazioni psicologiche, filosofiche e religiose, dall'amore cortese e stilnovistico nella poesia del Due-Trecento alla complessità psicologia dei personaggi nella letteratura contemporanea. Anche

altre forme di produzione culturale e artistica italiana, dalle arti visive alla musica, dal cinema al teatro, hanno proposto e continuano a proporre innumerevoli interpretazioni di dinamiche affettive e passionali. È ben noto che la sfera delle emozioni riveste un ruolo centrale e determinante nell'ambito linguistico e comunicativo, sia in relazione a varietà e registri, sia nel contesto glottodidattico. Nell'interazione fra l'italiano e altre lingue, e in particolare in contesti di comunicazione transculturale e nella traduzione, l'espressione di sentimenti e affetti costituisce un campo di grande interesse, per le numerose problematiche semantiche e terminologiche che solleva, nonché per le specifiche connotazioni che influiscono sul passaggio dal testo di partenza a quello di arrivo.

Il Congresso si articolerà in 13 sezioni tematiche. I soci interessati a presentare una comunicazione dovranno **inviare titolo e abstract (max. 300 parole) ai responsabili della sezione tematica scelta entro il 15 dicembre 2025.** Le proposte dovranno includere una breve nota biobibliografica. La selezione si effettuerà in base alla qualità scientifica e alla pertinenza. L'esito sarà comunicato entro il 1° marzo 2026. È ammessa la partecipazione con una sola relazione, e la presenza al congresso è obbligatoria. È prevista la pubblicazione di una selezione di contributi (con una lunghezza massima di 25.000 caratteri) in singoli volumi, differenziati tematicamente e curati dai coordinatori di sezione, con la supervisione del comitato di redazione dell'AIPI, presso la casa editrice Franco Cesati (collana "Civiltà Italiana. Terza Serie").

La partecipazione e l'eventuale pubblicazione sono riservate ai soci AIPI. L'iscrizione o la re-iscrizione va effettuata entro maggio 2026, completando l'apposito modulo sul sito dell'AIPI e pagando la quota sociale, 50 euro, corrispondente agli anni 2026 e 2027, tramite Paypal o bonifico bancario (https://www.infoaipi.org/iscrizioni/).

1. Dante e "la mente innamorata": gli affetti, le passioni e le emozioni nell'opera e nella ricezione dantesca

Coordinamento:
Daragh O'Connell (University College Cork), daragh.oconnell@ucc.ie
Lorenzo Dell'Oso (University of Durham), Lorenzo.delloso@durham.ac.uk

Negli ultimi anni, la teoria degli affetti e la storia delle emozioni si sono consolidate come ambiti di ricerca fondamentali nelle scienze umane, offrendo strumenti concettuali e metodologici capaci di ridefinire la lettura dei testi e dei fenomeni culturali. Questo panel intende interrogare tale quadro teorico attraverso l'opera di Dante Alighieri, con l'obiettivo di esplorare la costruzione, l'elaborazione e la ricezione delle emozioni nei suoi scritti, nonché le modalità attraverso cui la dimensione affettiva del dantismo è stata reinterpretata nei secoli, fino alla contemporaneità.

L'intento è duplice: da un lato, promuovere prospettive innovative negli studi danteschi attraverso il confronto con le recenti acquisizioni della *affect theory* e della *history of emotions e l'indagine* delle modalità traverso cui Dante costruisce e tematizza le emozioni — in dialogo con le dottrine psicologiche e teologiche medievali (da Aristotele ad Avicenna, da Tommaso a Bonaventura); dall'altro, quello di promuovere un dialogo proficuo tra le/gli studiose/i che indagano la rappresentazione e la trasmissione delle emozioni nell'opera di Dante nei suoi contesti storici (dal Medioevo ai giorni nostri), e nelle molteplici forme della sua ricezione, comprese quelle visuali, performative e digitali. Nel corso dei secoli, la dimensione emozionale è stata indagata in Dante in tutte le sue sfaccettature e declinazioni psicologiche, filosofiche e religiose: dall'amore cortese e stilnovistico alla pietas e all'ira nell'*Inferno*, fino alla beatitudine intellettiva del *Paradiso*; dalla psicologia individuale di personaggi come Francesca, Ulisse o Ugolino, alla costruzione collettiva di una comunità salvifica fondata sull'ordine dell'amore. Del resto, anche altre forme di produzione culturale e artistica italiana nei secoli dopo Dante, ma chiaramente ispirate dall'opera dantesca, dalle arti visive alla musica, dal cinema al teatro, hanno proposto e continuano a proporre innumerevoli interpretazioni di dinamiche affettive e passionali. Questa sezione si propone dunque di raccogliere contributi che analizzino criticamente il ruolo delle emozioni nei testi di Dante e nelle loro ricezioni, valorizzando approcci filologici, storico-letterari, filosofici, teorici e comparatistici

Possibili ambiti da esplorare all'interno del tema della sessione sono:

- il linguaggio degli 'affetti' in Dante
- affetti o emozioni? Prospettive trans-storiche
- la teoria degli affetti e delle emozioni nella riflessione filosofico-teologica medievale e in Dante
- comunità affettive
- cultura visiva e affetti
- spazi affettivi
- le emozioni nella cultura classica e due-trecentesca
- gli affetti nelle riscritture e ibridazioni (fumettistiche, parodiche, musicali, intermediali) di Dante e della *Commedia*
- le passioni ai margini: dal femminile al *queer*
- modelli, forme, ibridazioni affettivi
- tradurre/Tradire: il ruolo delle traduzioni degli affetti nelle ricezioni di Dante
- Dante, gli affetti e le nuove tecnologie (dal digitale all'Intelligenza Artificiale)

2. La potenza del melodramma: passioni ed emozioni attraverso le citazioni operistiche nella scrittura otto-novecentesca

Coordinamento:
Maria Luisi (Università di Roma Tre), luisi_santini@libero.it
Lia Fava (LUMSA), liafava2@gmail.it

Come ricorda la motivazione della recente iscrizione della *Pratica del canto lirico in Italia* nel Patrimonio culturale immateriale dell'umanità (UNESCO 2023), l'opera italiana rappresenta non solo un patrimonio di "conoscenze e abilità" professionali specifiche, ma è anche veicolo di "coesione collettiva" e "memoria socioculturale". Tale riconoscimento trova una delle sue conferme nell'ampia circolazione che il materiale melodrammatico (musicale e linguistico-letterario) ha avuto nel tessuto sociale italiano tra Otto e Novecento, diventando espressione identitaria, manifestazione di una cultura condivisa e riconoscibile, anche a livello popolare. Pertanto non stupisce che questo patrimonio sia penetrato, in vario modo e sotto diverse forme, anche nella scrittura otto-novecentesca e in particolare nelle varie espressioni del romanzo italiano ed europeo tra XIX e XX secolo.
In alcuni casi la presenza del melodramma è limitata alla citazione, comunque significativa, di rappresentazioni operistiche, di esecuzioni di brani famosi in contesti salottieri, utili a una rappresentazione d'ambiente. Ma più spesso la scelta dello scrittore (e frequentemente delle scrittrici) si rivela meno generica e particolarmente puntuale, allo scopo di trasmettere uno specifico messaggio, veicolato attraverso il gioco delle passioni che la citazione di un'opera o di un passo letterario in essa contenuto può mettere in campo. In tal modo si crea un meccanismo di rimandi intertestuali che amplificano la dimensione del tessuto narrativo, fino a giungere, in alcuni casi, a influenzarne persino la scrittura.
La citazione operistica, dunque, sembra offrire al lettore una traccia sotterranea attraverso la quale l'autore veicola emozioni forti e quel senso di passionalità che implicitamente il melodramma testimonia nella sua articolata funzione espressiva.
La sessione si propone di ospitare interventi che affrontino da varie prospettive le tematiche suggerite e che in particolare si soffermino su alcune delle seguenti questioni riguardanti la scrittura narrativa tra Otto e Novecento:

- riferimenti al patrimonio operistico all'interno della produzione di uno o più autori;
- citazioni letterarie tratte dall'opera lirica come richiamo a forti passioni e a drammatiche emozioni vissute dai protagonisti dei romanzi italiani pubblicati tra Otto e Novecento;
- tecniche narrative suggerite dai meccanismi tipici della scrittura melodrammatica;
- temi, trame e intrecci di romanzi ispirati alla produzione lirica italiana.

3. Passione per la linguistica: grandi Maestri e Maestre, teorie e (ri)letture

Coordinamento:
Ilde Consales (Università Roma Tre), ilde.consales@uniroma3.it
Daniel Słapek (Università Jagellonica di Cracovia), daniel.slapek@uj.edu.pl

Nel quadro del convegno dedicato a "Passioni, emozioni, affetti: la cultura italiana tra ieri, oggi e domani", questa sessione si propone di esplorare il ruolo della linguistica all'interno del panorama accademico dell'italianistica mondiale, nella sua evoluzione storica e nei suoi sviluppi più attuali. Il filo conduttore è la passione per la linguistica, quindi – ovviamente – per la lingua, ma intesa come oggetto di studio, ricerca e riflessione.
La sessione intende valorizzare figure di grandi Maestri e Maestre della linguistica italiana che hanno saputo coniugare rigore scientifico e tensione affettiva verso l'oggetto di studio, influenzando intere generazioni di studiosi e studiose sia in Italia che all'estero. Allo stesso tempo, si vogliono accogliere contributi che mettano in luce nuove interpretazioni delle loro teorie, ma anche teorie e metodologie innovative, capaci di rileggere fenomeni linguistici già ben descritti o di affrontare nuove sfide, p. es. attraverso l'uso di tecnologie digitali, corpora e strumenti computazionali. La linguistica, in questa prospettiva, non è solo una disciplina tecnica o astratta, ma uno spazio di passione intellettuale, di impegno culturale e spesso civile, che interseca il mondo dell'educazione, dei media, della politica linguistica e della comunicazione interculturale.
Saranno particolarmente apprezzati interventi che sappiano stabilire connessioni tra passato, presente e futuro della linguistica italiana, secondo una visione dinamica, critica e affettivamente coinvolta della disciplina.

Possibili argomenti della sessione:

- ritratti di Maestri e Maestre della linguistica italiana
- evoluzione delle teorie linguistiche in Italia: continuità, rotture, (ri)letture
- linguistica e affettività: come la passione per la lingua si riflette nella ricerca e nell'insegnamento
- applicazioni della linguistica nei contesti educativi, sociali e multilingui
- linguistica digitale, corpora, NLP e nuove metodologie: vecchi problemi e nuovi strumenti
- linguistica e divulgazione: il ruolo della comunicazione scientifica e della formazione linguistica
- politiche linguistiche in Italia: identità, affetti, inclusione

L'obiettivo della sessione è favorire un confronto interdisciplinare e generazionale, che dia spazio a prospettive diverse ma accomunate dalla passione per la linguistica come forma di partecipazione culturale e affettiva alla vita accademica nel mondo dell'italianistica.

4. Passioni per la letteratura: dinamiche emotive nella scrittura e nella lettura

Coordinamento:
Claudia Carmina (Università di Palermo), claudia.carmina@unipa.it
Alba Castello (Università di Palermo), alba.castello@unipa.it
Donatella La Monaca (Università di Palermo), donatella.lamonaca@unipa.it
Domenica Perrone (Università di Palermo), domenica.perrone@unipa.it

«Oltre la superficie della pagina s'entrava in un mondo in cui la vita era più vita che di qua, da questa parte»: così pensa Amedeo Oliva, il protagonista de *L'avventura di un lettore* di Italo Calvino. Inserito nella raccolta *Gli amori difficili*, il racconto mette in scena con fine ironia l'amore per la lettura che non cede perfino di fronte alle seduzioni di una avvenente presenza femminile. Il personaggio calviniano infatti sa che la letteratura è un immenso serbatoio di emozioni, un racconto ininterrotto di modi d'essere e di sentimenti: è un luogo che accende le passioni. Leggere produce un incremento di esperienza che tenendo insieme corpo e mente modifica la nostra vita interiore.

Da sempre gli scrittori hanno riflettuto sul valore della letteratura e della lettura, di frequente meditando anche sui rischi che corre il lettore per eccesso di passione. Leggere non è un valore di per sé; al contrario può rivelarsi addirittura una colpa. La letteratura occidentale è popolata da una folla di personaggi di lettori che per amore dei libri hanno perso la virtù, il senno o addirittura la vita: da Francesca a don Chisciotte fino a Emma Bovary e al protagonista di Calvino, per il quale la vita contenuta nei libri è di gran lunga più densa di quella reale, che resta invece sfocata e indecifrabile.

S'intende esplorare dunque il modo in cui gli scrittori nelle loro opere riflettono sulla passione di scrivere e sulla passione di leggere, parlando dei libri degli altri, mettendo in scena e suggerendo possibili strategie di lettura, ragionando sulla forza e sulla fragilità della letteratura.

Al tempo stesso questa sezione vuole sollecitare anche una riflessione sulla questione del rapporto tra emozioni, scrittura e lettura al tempo dell'intelligenza artificiale. Può l'intelligenza artificiale "imitare" o persino generare le passioni proprie della scrittura umana? Quali effetti produce sulla lettura sapere che un testo è stato scritto (o co-scritto) da una macchina? In che modo la mediazione algoritmica influisce sull'esperienza emotiva del lettore? E, ancora, come cambia la nostra idea di autore, di ispirazione, di autenticità letteraria nell'epoca della scrittura aumentata?

Si accettano dunque proposte di contributi che affrontano le seguenti questioni:

- La passione di scrivere. Gli scrittori s'interrogano sul valore e sul senso della letteratura
- Lettori per passione. Rappresentazioni della lettura e del lettore nell'arte e nella letteratura italiana
- Il ruolo delle emozioni nell'insegnamento della storia della letteratura italiana
- L'uso di IA nei processi creativi: le ricadute sul piano emotivo
- Lettura e ricezione di testi generati da IA: empatia, distanziamento, ambiguità
- I libri dentro i libri: rapporti intertestuali e metanarrazioni sul valore e sui rischi della letteratura.

5. Reinventare l'amore. Politiche del desiderio e nuove forme di relazione nell'immaginario artistico contemporaneo

Coordinamento:
Emanuele Broccio (Università di Messina), ebroccio@unime.it
Ramona Onnis (Université Paris-Nanterre), r.onnis@parisnanterre.fr
Manuela Spinelli (Université de Rennes), manuela.spinelli@univ-rennes2.fr

L'amore romantico, scrive Eva Illouz, è il «cuore culturale della modernità»: un codice affettivo che misura – o ci fa credere di poter misurare – il nostro valore personale e sociale. Ma, come Illouz e molte altre studiose femministe hanno mostrato, questa misura non è affatto neutra. Cambia profondamente in base al genere, all'età e all'origine geografica e tende a riprodurre disuguaglianze e gerarchie, in particolare nelle relazioni eterosessuali.
Da decenni, il pensiero femminista ha sottolineato come la cultura abbia idealizzato modelli relazionali fondati sulla dominazione maschile e sulla sottomissione femminile. Testi fondamentali come *Il secondo sesso* di Simone de Beauvoir o *All About Love* di bell hooks hanno analizzato come la costruzione culturale dell'amore sia stata spesso funzionale al mantenimento dell'ordine patriarcale e alla legittimazione di forme di violenza e abuso. Come afferma Catharine MacKinnon, la stessa differenza di genere si costruisce e si consolida attraverso l'erotizzazione della dominazione e della sottomissione.
In questo ambito, le arti giocano un ruolo cruciale: possono contribuire a normalizzare l'asimmetria di genere nei rapporti amorosi, oppure al contrario, metterne a nudo i meccanismi e proporre nuove visioni. Adrienne Rich invita quindi ad un atto di *re-vision*, ovvero ad una rilettura dei testi canonici per scoprire come femminilità, sessualità e relazioni siano state spesso ingabbiate in immagini fisse e stereotipate. Sulla stessa linea si collocano le letture critiche di Kate Millett e Germaine Greer, che hanno analizzato la costruzione patriarcale della narrativa amorosa, mettendo in luce quanto anche l'intimità sia una realtà culturalmente modellata. Da questa presa di distanza nasce una critica radicale non solo al modello di coppia eterosessuale, ma anche alla stessa idea di amore romantico e di unione familiare.
Ne derivano domande nuove: si può amare diversamente? È possibile immaginare altre forme di intimità, di alleanza e di relazione, di cura e di empatia? L'amore può diventare volontà, atto collettivo e pratica sociale e politica (bell hooks)? Può esercitare un potere trasformativo sulla società?
La letteratura del Novecento ha accolto e rilanciato queste sfide. Dai romanzi di Sibilla Aleramo, Alba de Céspedes o Dacia Maraini alle narrazioni queer, passando per le rappresentazioni di famiglie non convenzionali, la narrativa del XX secolo ha offerto strumenti critici e immaginativi per decostruire e ripensare l'amore, il desiderio e la convivenza. Come si è evoluta questa riflessione nel XXI secolo, alla luce delle trasformazioni culturali, sociali e politiche contemporanee?
Il panel *Reinventare l'amore* intende esplorare come le narrazioni dal 2000 ad oggi abbiano decostruito le mitologie dell'amore romantico e proposto alternative alla logica binaria e gerarchica del genere. Il panel si propone di concentrarsi sull'ipercontemporaneo, aprendo la riflessione non solo al romanzo, ma anche ad altre forme artistiche come il cinema, le arti visive, la performance e i media digitali.
Accoglieremo proposte che riflettano su:

- La critica delle dinamiche di potere all'interno della coppia eterosessuale nei romanzi e nelle diverse forme artistiche del XXI secolo;

- Le rappresentazioni di relazioni omosessuali e queer come pratiche alternative d'amore e di famiglia;
- La costruzione di nuovi miti amorosi fondati sulla reciprocità, la pluralità, la libertà e la valorizzazione delle differenze;
- L'immaginario letterario legato alla gelosia, alla violenza domestica, allo sfruttamento emotivo e lavorativo nella vita affettiva;
- Le strategie narrative e stilistiche impiegate per mettere in discussione il modello tradizionale e patriarcale della coppia.

6. 'Io sono salute': affetti e narrazioni di salute, malattia, cura e lutto nella letteratura (italiana) contemporanea

Coordinamento:
Marina Spunta (University of Leicester), m.spunta@le.ac.uk
Leonarda Trapassi (Universidad de Sevilla), ltrapassi@us.es

A partire dagli anni Ottanta, dalle narrazioni di AIDS a quelle della recente pandemia COVID, si moltiplicano a livello globale le narrazioni e autonarrazioni di malattia, dolore e morte, e al tempo stesso della cura sottesa a questa dimensione della vita, sia propria che altrui. Se nelle società odierne questi temi sono sempre più dibattuti da una prospettiva esperienziale – che evidenzia la storia del singolo individuo, con tutto il suo portato di affetti ed emozioni – similmente vi si riflette in ambito teorico e letterario: ad esempio, cercando di ridefinire l'idea di salute non tanto come "condizione assoluta", in opposizione binaria alla malattia, quanto come "capacità soggettiva di adattamento alle circostanze presenti" (Nicola Gardini, *Io sono salute*, 2023); oppure considerando la patologia come "esperienza" (Terzani, 2004), o "pezzo di normalità" (Michela Murgia, 2023); o infine intendendo la cura non come un atto di pietà, ma come "forma di conoscenza" (Pontiggia, 2000).
Questa sezione coniuga il tema del convegno, *Passioni, emozioni, affetti: la cultura italiana tra ieri, oggi e domani*, esplorando la dimensione affettiva ed emotiva insita nelle narrazioni contemporanee di salute, malattia, cura, morte ed elaborazione del lutto (narrativa, autofiction, testimonianza, ecc...). Sulla scia dell'attuale dibattito interdisciplinare al riguardo (cfr.: Umberto Curi, *Le parole della cura*, 2017; Mark Allister, *Refiguring the Map of Sorrow*, 2001; Ursula Heise, *Imagining Extinction*, 2016; Joshua Trey Barnett, *Mourning in the Anthropocene*, 2022), si intende indagare sulla presenza di questi nodi tematici nella letteratura italiana, dal secondo dopoguerra a oggi. L'intento è quello di analizzare come il testo letterario – e il dibattito teorico – mettano al centro la sfera delle emozioni e degli affetti di singoli o di gruppi, e come nel far ciò riscrivano a un tempo le nozioni di salute, malattia e cura. Si propone inoltre di esplorare il crescente filone dell'autotanatografia, terminalità ed elaborazione del lutto da diverse prospettive (da quella dell'elegia a quella del postumano). La sezione mira a offrire un contributo alla riflessione su tali questioni, al fine di mettere in dialogo diverse prospettive critiche – dai *Grief Studies* al *Creative Health* – ed isolare costanti nell'analisi della dimensione affettiva in testi letterari italiani contemporanei che narrano la cura, la malattia e il lutto. Infine, sarà dedicato spazio a narrazioni di passioni, emozioni, affetti, come pure malattia e terminalità, in riferimento alla crisi ecologica ed ambientale, ad esempio in narrazioni di Ecoansia e *Ecogrief*, e/o in riferimento ai dibattiti sull'Antropocene e sulle *Environmental Humanities*.
Si accettano proposte di contributi che si interroghino su una o più delle seguenti tematiche (o questioni correlate) nella letteratura italiana dalla fine del XX secolo a oggi, oppure proposte di interventi comparativi, che includano almeno una parte pertinente alla cultura italiana:

- (Auto)Narrazioni di cura per esseri umani e non-umani
- (Auto)Narrazioni di malattia e terminalità
- Autotanatografie
- Narrazioni di morte e elaborazione del lutto e/o malinconia
- Rivisitazioni dell'elegia
- Rivisitazioni del dibattito teorico sui temi della sezione, e.g. *Grief Studies*
- Approcci interdisciplinari, comparativi e transnazionali ai temi della sezione
- Dibattito e pratiche di *Creative Health*

- Affetti, passioni, emozioni in una prospettiva ecologica e postumana di perdita e lutto (*Extinction Studies*, ecc.)
- Narrazioni di Ecoansia e/o *Ecogrief*
- Dimensione affettiva nei dibattiti teorici su Antropocene, *Environmental Humanities*, Ecocritica, ecc.

7. Amore libero: passione, emozione e desiderio nelle culture del post-'68

Coordinamento:
Silvia Contarini (Université de Paris-Nanterre), silvia.contarini@parisnanterre.fr
Monica Jansen (Universiteit Utrecht), m.m.jansen@uu.nl
Claudio Milanesi (Aix-Marseille Université), claudio.milanesi@univ-amu.fr

Il concetto di amore libero è una delle mitologie che più di altre ha associato gli anni Sessanta e Settanta alla rivoluzione sessuale e alle utopie libertarie. L'amore libero possiede una dimensione sia individuale (la ricerca del sé più autentico) che collettiva (la condivisione degli affetti all'interno di una comunità ideale). La proposta è quella di studiare le forme di questa ribellione affettiva e sessuale e del rifiuto di una società considerata repressiva, conformista, borghese, capitalista, fascista, classista, eteronormativa, patriarcale. Le pratiche e le teorie dell'amore libero si opponevano all'amore istituzionale della dottrina cattolica e del matrimonio, all'amore per la patria dell'educazione repubblicana, ma anche al sesso consumistico della società dello spettacolo.

Spesso, le rappresentazioni degli anni Settanta in Italia sono dominate dalla violenza degli anni di piombo, motivo per cui nella memoria culturale del post-68 "il pane" dei conflitti ha finito per prevalere sul fiorire delle "rose". Questa sessione non si incentra sulle divisioni ideologiche che hanno caratterizzato l'Italia del dopoguerra, ma si prefigge di analizzare come nella vita quotidiana, nella sfera del "personale è politico", i discorsi e la pratica degli affetti e del desiderio abbiano interagito con diversi modi di fare cultura e politica e di pensare altri mondi possibili.

La costellazione dell'amore libero è frutto di idee e modi di vivere che si sono trasmessi da un continente all'altro attraverso pubblicazioni, traduzioni, conferenze, lezioni, mostre... L'amore libero può essere messo in relazione a svariati contesti, poiché hanno assunto significati diversi negli ambiti del femminismo, delle sessualità omosessuali, in parlamento e nel dibattito politico, nell'emergere della cultura ambientalista, nel mondo cattolico e più in generale nelle espressioni della rinascita della vita spirituale e religiosa, nella filosofia e nella psicanalisi, senza dimenticare campi come l'architettura o la sociologia. Il panorama dei media e dei nuovi media, come quello della creazione (letteratura, cinema, musica, fumetti, teatro, arte...) vi furono particolarmente sensibili.

Le articolazioni dell'amore libero potranno essere studiate attraverso materiali testuali, artistici e audiovisivi conservati nei vari archivi in cui si è depositata la memoria del post-68, attraverso qualsiasi prodotto culturale e controculturale coevo o successivio al periodo, comprese traduzioni e trasposizioni transmediali. Per finire, se il focus del panel sarà fondamentalmente incentrato sul panorama italiano, il discorso affettivo/sessuale potrà essere letto anche in un'ottica transnazionale.

8. Serialità, corpo ed emozioni

Coordinamento:
Angela Fabris (University of Klagenfurt), angela.fabris@aau.at
Linda Garosi (Universidad de Córdoba), l02garli@uco.es
Bart Van den Bossche (KU Leuven), bart.vandenbossche@kuleuven.be

Il panel intende esplorare le connessioni tra forme seriali, rappresentazioni del corpo e dimensione emotiva nella letteratura, nel cinema, nella televisione e nei nuovi media italiani. La serialità – intesa come struttura narrativa e dispositivo culturale – si configura come spazio privilegiato per mettere in scena esperienze corporee e affettive, trasformandole in oggetti di racconto, immaginazione, consumo, identificazione e riflessione critica. Sono benvenuti studi su forme narrative seriali (dal feuilleton al romanzo contemporaneo, dalle serie TV ai podcast narrativi), con particolare attenzione ai vari modi in cui la forma seriale consente di mettere in scena l'interazione fra corporalità, emozioni e passioni.
Invitiamo contributi che analizzino testi letterari, cinematografici, teatrali, televisivi, musicali, fumettistici o digitali, privilegiando approcci interdisciplinari e prospettive innovative. Alcuni possibili ambiti di indagine includono:

- Serialità, corpo femminile e dinamiche emotive nella narrativa contemporanea (es. *L'amica geniale*, *Diario di una ragazza* di Goliarda Sapienza);
- Rappresentazioni di esperienze tragiche e traumatiche nel racconto seriale;
- Emozioni collettive nelle fiction televisive italiane (*Suburra*, *Un posto al sole, Sigma*);
- Il corpo e l'emozione nei feuilleton ottocenteschi e nei romanzi d'appendice;
- Serialità social e narrazioni autofinzionali e dimensione emotiva su Instagram, TikTok, podcast e blog;
- Pratiche di lettura e visione affettiva: fandom, community, condivisione emotiva.

Il panel si propone come spazio di confronto per studiosi e studiose interessati a riflettere sul ruolo che il corpo e/o le emozioni giocano all'interno delle forme seriali, e su come queste ultime contribuiscano a plasmare immaginari, linguaggi e percezioni.

9. La dimensione emotiva nella didattica dell'italiano L2

Coordinamento:
Pierangela Diadori (Università per Stranieri di Siena), diadori@unistrasi.it
Donatella Troncarelli (Università per Stranieri di Siena), troncarelli@unistrasi.it

L'apprendimento di una seconda lingua non è limitato a un semplice trasferimento razionale di conoscenze ma si configura come un processo profondamente influenzato dalle esperienze sociali e affettive che accompagnano la relazione educativa. Quanta attenzione viene accordata alla dimensione emotiva nell'insegnamento d'aula, nella didattica online e nei materiali didattici? Quali strategie possono essere impiegate per integrare la dimensione emotiva nei percorsi di formazione linguistica? Quale impatto
hanno le emozioni del docente nella relazione didattica? Come possono essere
comunicate le emozioni in un contesto multiculturale?
Il panel sollecita contributi che trattino i seguenti argomenti, con esempi relativi
all'italiano e al suo insegnamento come lingua non materna (L2):

- componenti linguistiche, pragmatiche e soprasegmentali che hanno a che fare con le emozioni nell'italiano contemporaneo ortale e scritto (lessico, metafore, espressioni idiomatiche, onomatopee, turpiloquio, segni interpuntivi espressivi, emoticons, prosodia, codici non verbali, ecc.);
- analisi critiche di materiali, strategie di apprendimento e di insegnamento, con focus sulla dimensione emotiva nella pratica didattica;
- le emozioni (positive e negative) e il loro impatto sui processi cognitivi legati all'acquisizione della L2, quali gioia, sorpresa, tristezza, paura, ecc. ;
- sperimentazioni didattiche volte a sostenere la dimensione emotiva;
- pratiche teatrali e cinesiche che coinvolgono le emozioni nell'acquisizione della L2;
- ruolo dell'esperienza emotiva nell'apprendimento della L2 e ricadute a lungo termine sull'apprendimento;
- come le esperienze emotive pregresse del docente influenzano il suo stile didattico (e come le esperienze emotive pregresse degli studenti influenzano il loro stile di apprendimento);
- le emozioni nell'interazione fra docente e studenti nella classe di L2;
- pratiche volte a favorire l'espressione di emozioni in classi in cui le differenze culturali possono intervenire per rendere opaca o intralciare la comunicazione;
- come l'attenzione alla dimensione emotiva può essere inclusa tra le competenze da sviluppare nella formazione del docente di L2.

10. Lingue e identità in transito: l'italiano tra migrazione, affetti e memoria

Coordinamento:
Elena Nuzzo (Università degli Studi Roma Tre), elena.nuzzo@uniroma3.it
Elisabetta Santoro (Università di San Paolo, Brasile), esantoro@usp.br
Ineke Vedder (Università di Amsterdam), s.c.vedder2@contact.uva.nl

L'italiano è da sempre lingua in movimento, segnata da storie di partenza, ritorno, interruzione e riappropriazione. Questo panel si propone di esplorare le traiettorie linguistiche che si configurano nei contesti migratori, con particolare attenzione ai rapporti affettivi e simbolici che si instaurano tra le lingue e chi attraversa diversi spazi culturali e linguistici. Nelle comunità di quella che spesso viene denominata "diaspora italiana", l'italiano può essere percepito come lingua ereditaria, affettiva, da trasmettere o da recuperare; nei percorsi migratori verso l'Italia, invece, esso può rappresentare una nuova lingua da acquisire, abitare, trasformare. In entrambi i casi, la lingua diventa uno spazio privilegiato di negoziazione identitaria, in cui si intrecciano memoria, appartenenza e prospettive sociali e culturali. Il panel intende accogliere risultati di ricerche empiriche che, a partire da fonti discorsive (interviste, scambi comunicativi familiari, lettere, diari, scritture autobiografiche ecc.), indaghino il ruolo dell'italiano nella costruzione narrativa dell'identità. Particolare attenzione sarà dedicata alla comunicazione plurilingue nelle sue diverse forme, agli atteggiamenti linguistici e alle loro connotazioni affettive che spesso riflettono tensioni tra perdita e desiderio, nostalgia e distanza, appartenenza ed esclusione.
Saranno benvenuti contributi che intersechino, tra gli altri, approcci linguistici, pragmatici, etnografici e culturali, contribuendo a interrogare le forme complesse della soggettività linguistica nella migrazione. Tra i temi:

- L'italiano come lingua ereditaria e come lingua d'approdo: usi, trasformazioni, valori
- Affettività e atteggiamenti linguistici verso l'italiano e le lingue di contatto
- Comunicazione plurilingue in contesti familiari e intergenerazionali
- Perdita e riappropriazione dell'italiano nei racconti familiari e nelle autobiografie linguistiche
- Narrazioni migratorie e rappresentazioni dell'italiano
- Ideologie linguistiche nei discorsi e nel dibattito sulla migrazione
- L'italiano nella mediazione linguistico-culturale e nelle politiche di accoglienza

11. Corpo a corpo: prospettive transtoriche e transmediali sulla corporeità nella cultura italiana

Coordinamento
Gennaro Ambrosino (University of Warwick) - gennaro.ambrosino@warwick.ac.uk
Michele Baldaro (Università Ca' Foscari Venezia – Alpen Adria Universität Klagenfurt) - michele.baldaro@unive.it
Stefano Dilorenzo (Università di Modena-Reggio Emilia) - 336755@studenti.unimore.it
Enrica Leydi (University of Warwick) - Enrica.Leydi@warwick.ac.uk
Silvia Vari (University of Warwick) - Silvia.Vari@warwick.ac.uk

Elemento cardine del dibattito culturale e accademico, il corpo ha attraversato i secoli assumendo significati molteplici: dalle visioni grottesche medievali alle riflessioni contemporanee sulla fisicità in chiave socio-politica. La sezione, che si ispira alle problematiche discusse durante la Summer School dottorale "Corpo a corpo" (Venezia, 16-19 settembre 2025), si propone di esplorare il tema con uno sguardo transtorico e transmediale, intrecciando letteratura, cinema, fumetto e altre espressioni artistiche, dal Medioevo fino ai giorni nostri.
Attraverso un'analisi critica della rappresentazione del corpo e del suo rapporto con le dinamiche culturali, sociali e politiche, il panel invita a interrogarsi su tre grandi direttrici di ricerca:

- Corpo conforme e non conforme: le tensioni tra idealizzazione estetica e rappresentazioni del corpo marginale, deviante o ribelle. Ad esempio: il grottesco e il deforme dal Trecento al postmoderno; rappresentazioni del corpo femminile; corpi razzializzati e colonialismo; disabilità, corpo queer e intersezionalità.
- Corpo e scienza: il dialogo tra corporeità e saperi scientifici, tra anatomia, tecnologia e percezione del sé. Ad esempio: il corpo anatomico dalla dissezione rinascimentale alla biopolitica contemporanea; rappresentazioni della malattia e della medicina; il corpo criminale e le teorie degenerazioniste; corpi post-umani (tecnologie, cyborg e bionica); il corpo tra scienza e occulto (mesmerismo, spiritismo, neuroscienze).
- Corpo pubblico e corpo privato: la fisicità come spazio di potere, resistenza e identità, tra dimensione collettiva e intima. Ad esempio: corpo performativo (teatro, danza, arte e ritualità); censura e controllo dei corpi tra istituzioni religiose e statali; corpi in guerra (trauma, resistenza e memoria); corpo autobiografico (malattia, transizione ed esperienza femminile); politiche del corpo nella società contemporanea (femminismo, postcolonialismo e attivismo queer).

La sezione vuole altresì offrire un'occasione di confronto e sperimentazione tra discipline, epoche e prospettive. Attraverso l'analisi di testi letterari, opere visive e cinematografiche, le relazioni potranno approfondire non solo la storia culturale italiana, ma anche le questioni più attuali legate all'identità, alla corporeità e alla sua rappresentazione nel mondo contemporaneo.

12. Altre fonti: la società letteraria del Novecento attraverso gli archivi

Coordinamento:
Chiara Canali (Università degli Studi di Firenze) - chiara.canali@unifi.it
Matteo Cristiano (Università degli Studi di Firenze) - matteo.cristiano@unifi.it
Marino Fuchs (Università di Berna) - marino.fuchs@unibe.ch
Alessandro Moro (Università di Berna) - alessandro.moro@unibe.ch

Negli ultimi anni, l'istituto dell'archivio ha assunto una rinnovata centralità negli studi umanistici, grazie al superamento della tradizionale separazione tra archivistica e letteratura.
In linea con la Summer School dottorale "Altre fonti" (Berna, 8-10 settembre 2025), la sezione ha come obiettivo di integrare l'interesse documentario e filologico in un orizzonte ampio che renda conto delle complesse dinamiche socioculturali del sistema letterario. In quest'ottica, la teoria del "campo letterario" di Pierre Bourdieu si dimostra euristicamente utile per la ricostruzione delle dinamiche di produzione culturale e dei meccanismi che regolano l'acquisizione del capitale simbolico.
La sezione intende approfondire le possibilità offerte dallo studio degli archivi nella ricostruzione del campo letterario, incoraggiando un approccio interdisciplinare che valorizzi i fondi di tutti gli attori culturali: autrici e autori, critiche e critici, case editrici, riviste e istituzioni. Particolare attenzione sarà dedicata agli orientamenti teorici e alle metodologie di ricerca che negli ultimi anni si sono rivelate feconde per lo studio della società letteraria attraverso le fonti d'archivio.

Sulla base di queste considerazioni, saranno valutate proposte di contributi che seguono le seguenti linee di ricerca:

- Archivi di persona: il ruolo degli archivi personali nella comprensione del campo letterario novecentesco, con particolare attenzione alle forme di "self-narrative" e alla costruzione consapevole della memoria documentaria. Di centrale interesse è l'analisi del confine tra dimensione pubblica e privata, così come lo studio dei carteggi e dei materiali personali che permettono di ricostruire il campo delle relazioni. Sono inoltre benvenute indagini che mettono in luce connessioni transnazionali o che si interrogano sulle potenzialità offerte dalla digitalizzazione.
- Archivi editoriali: l'analisi degli archivi editoriali come fonti privilegiate per comprendere la formazione del campo letterario novecentesco. La ricerca può concentrarsi sulle strategie di posizionamento (attraverso l'analisi di cataloghi, collane, pareri di lettura, dati di vendita e ricezione, ecc.) e sui rapporti tra autori, critici e editori.
- Archivi di riviste: le possibilità offerte dagli archivi di riviste per lo studio della genesi ed evoluzione dei periodici culturali del Novecento, del loro ruolo nella formazione di reti intellettuali e nel posizionamento di autrici e autori nel campo letterario. Significative per la comprensione della società letteraria del Novecento sono anche le ricerche che mettono in luce il ruolo degli intellettuali nelle riviste aziendali e nei rotocalchi, le collaborazioni internazionali e i processi di mediazione culturale.

Si incoraggiano proposte che adottino un approccio interdisciplinare e che contribuiscano alla comprensione delle dinamiche che hanno caratterizzato il campo letterario novecentesco.

13. Passioni ed emozioni da d'Annunzio al Novecento

La sessione cercherà di tratteggiare alcune linee di influenza dei romanzi di d'Annunzio sulla letteratura europea ed extraeuropea. Saranno inoltre esaminate altre possibili linee di influenza di autori del tardo Ottocento su lettori curiosi in visita in Italia negli ultimi bagliori del *Grand Tour*. Sarà anche prestata attenzione alla diffusione internazionale del linguaggio dell'opera italiana di Otto e Novecento.

Coordinamento:

Antonio Sorella (Università "G. d'Annunzio" di Chieti e Pescara) – sorella@italianistica.it
Ugo Perolino (Università "G. d'Annunzio" di Chieti e Pescara) - ugo.perolino@unich.it
Mario Cimini (Università "G. d'Annunzio" di Chieti e Pescara) – mario.cimini@unich.it
Antonella Di Nallo (Università "G. d'Annunzio" di Chieti e Pescara) - antonella.dinallo@unich.it
Luciana Pasquini (Università "G. d'Annunzio" di Chieti e Pescara) - luciana.pasquini@unich.it
Andrea De Luca (Bruxelles) - delucone@hotmail.com